

ASSOCIAZIONE FAMIGLIA E CIVILTÀ'

Associazione per la difesa della famiglia e della Civiltà Cristiana, tel. 045/6095306
Recapito: casella MBE n° 148, via C. Cattaneo 24/C 37121 Verona

Il contenuto delle mozioni approvate dal Consiglio Comunale di Verona nella seduta del 14 luglio 1995

MOZIONE FRANCESCO SPIAZZI (PARTITO POPOLARE)

Afferma che *“l'omosessualità contraddice la stessa legge naturale e l'applicazione della succitata risoluzione [del Parlamento Europeo] avrebbe, tra l'altro, effetti fortemente negativi sulla formazione psicologica e umana dei giovani i quali, nella promiscuità tra famiglie omosessuali ed eterosessuali, vedrebbero cadere uno dei fondamenti minimali dell'ordine familiare, ossia un'unione stabile fra un uomo e una donna”*. Pertanto *“respinge, nel rispetto di un elementare principio naturale, il contenuto della risoluzione A3 - 0028/94 approvata l'8 febbraio 1994 dal Parlamento Europeo; impegna l'Amministrazione comunale a non deliberare provvedimenti, che tendano a parificare i diritti delle coppie omosessuali a quelli delle famiglie <<naturali>> costituite da un uomo e una donna”*.

MOZIONE ELMO PADOVANI (PATTO SEGNI)

Pone tra le cause della crisi della famiglia: *“l'entrata [...] della donna nel mercato del lavoro”*, non aiutata economicamente ad occuparsi della sola famiglia; l'attenuazione della religiosità; l'egoismo individualista, che ha la sua matrice ideologica nell'illuminismo e nel materialismo storico; la dissoluzione della famiglia tradizionale patriarcale; la superficialità nell'accedere al matrimonio e, ancora di più, nello scioglierlo, considerando l'aborto un contraccettivo.

La mozione (migliorata da un emendamento del leghista Maurizio Grassi, che sostituisce l'espressione *educazione sessuale* con quella di *informazione*, naturalmente soltanto d'accordo con la famiglia) prosegue rilanciando l'adozione come istituto sostitutivo della famiglia naturale, ricordando come *“la ricerca del figlio ad ogni costo (FIVET ecc.) può non essere consona ad una sana morale”*.

Riafferma quindi il *“rifiuto della controcultura dell'aborto”*; l'importanza della rievangelizzazione per rilanciare l'istituto familiare, così da *“far riscoprire all'individuo come la salute familiare coincide con la salute morale”*; auspica la remunerazione delle attività casalinghe e che la madre lavoratrice possa essere dispensata dall'occupazione extradomestica fino al terzo anno di vita del figlio e che anche in seguito possa lavorare *part time*.

“Il Consiglio Comunale”, si legge nella mozione, *“afferma, con solennità e forza, che la Famiglia, patrimonio sacro dell'umanità, rappresenta il massimo valore, nel quale l'uomo e la donna, uniti in matrimonio, realizzano una comunione di persone (Società), fondata sull'amore gratuito, disinteressato e generoso, che si prolunga nell'amore per i figli. Approva un ordine del giorno il quale rigetti l'immorale risoluzione del Parlamento Europeo, fatta l'8 febbraio '94, che riconosce alle coppie omosessuali il diritto al matrimonio e alle adozioni. Si impegna a favorire in tutti i modi lo sviluppo della famiglia, non solo dal punto di vista della sua vitalità sociale, ma anche di quello della sua salute morale”*.

Conclude quindi sostenendo il valore della continenza giovanile e di *“una pedagogia etica, la quale affermi i valori e non dia spazio alla immoralità (divorzio, aborto), visti sempre come fallimenti da un punto di vista umano e morale. Dovrà risultare chiaro da questi insegnamenti che, anche se leciti entrambi secondo il diritto laico, rimangono sempre immorali secondo la morale, il divorzio*

perchè è scritto che l'uomo non può separare ciò che Dio ha unito (ed il Matrimonio è un Sacramento), l'aborto perchè tra i comandamenti c'è il V° "Non uccidere" e quindi non si può, per nessuna ragione, sopprimere una vita".

Dopo la condanna di divorzio e aborto, seguono proposte concrete, come la concessione di alloggi a coppie giovani da parte del Comune, con l'impegno, da parte di chi li occuperà, a ripararli a proprie spese, favorendo sgravi fiscali per le famiglie numerose e l'avvicinamento tra la famiglia d'origine e quella degli sposi, così da valorizzare il ruolo e la saggezza dei più anziani: *"si vuole proporre un ritorno se non alla famiglia patriarcale almeno a quella reticolare (Parentale)"*.

MOZIONE GIANCARLO CONTA (FORZA ITALIA)

Riafferma che *"la famiglia, come unione di un uomo e una donna, insieme costruttori di un più ampio ambito familiare trova nel matrimonio il riconoscimento giuridico e morale della società, sia essa religiosa che civile, presso tutte le civiltà"*. A proposito della risoluzione del Parlamento Europeo, recita: *"tale risoluzione va interpretata nel suo significato sociale, tendente a non discriminare in senso negativo forme di convivenza che vanno tutelate come ogni situazione di diversità, di minoranza, di debolezza sociale e quant'altro. [...] Non è però pensabile che tali tutele modifichino la natura etica, la caratteristica stessa della famiglia come fatto di diritto naturale, e quindi la sua stessa definizione. Diventa pertanto indispensabile rifiutare tale estensione - così come enunciata dal Parlamento Europeo - che trasforma un concetto sociale in concetto etico, sconvolgendo l'ordine naturale del rapporto matrimoniale e familiare. Il rapporto omosessuale può trovare forme che ne impediscano la discriminazione o addirittura la persecuzione, può trovare forme di assestamento giuridico e di tutela ma non può per ciò stesso trasformare una unione - qualunque essa sia - basata sulla convivenza, in una unione familiare con il diritto al matrimonio che è un sigillo specifico e non generico per la famiglia composta da uomo e donna. Lo stesso problema della adozione va rivisto come diritto individuale e dovere sociale ma non modificando per ciò la natura propria ontologica della famiglia"*.